

# INVOLUZIONISMO

di

Alessandro Parronchi

*Che la fronte del mio progenitore  
fosse più depressa, il prognatismo  
più pronunciato,  
più pronto il balzo nell'agguato  
molto non mi stupisce.*

*Ma il processo che in milioni d'anni porterebbe  
dal pitecantropo all'uomo disossato dei nostri giorni  
mi convince assai poco. A me sta bene  
che da Sem Cam e Jafet siano nati  
gialli neri e bianchi differenziati  
e che da questi gialli neri e bianchi  
non si proceda oltre (forse per stanchezza della specie?)  
se mai si regredisca (per malattie).  
Il pitecantropo penso sia la scimmia  
perfetta delle origini  
progenitrice delle nostre decadenti  
ridicole e languide bertucce.*

*Se per l'uomo sia crescita o caduta  
da Adamo in poi*

*è da vedere. Intanto  
si ripete il miracolo:  
un ovulo improvviso si feconda  
è un essere vivente. Ma come cresca  
il feto e poi prorompa all'assordante  
acceccante asfissiante mondo degli uomini,  
e come poi da tenero rampollo  
cresca in virgulto, e come da ingenuo conscio,  
e come da istintivo esso divenga  
razionale, come da eroico epicureo,  
come da incuriosito di tutto a tutto indifferente,  
come da fiducioso miscredente,  
di questa vita e morte non da conto  
la teoria evoluzionistica. Sembra  
che lo scienziato non sappia  
che il seme della saggezza  
non la conoscenza fruttifica.  
L'involuzione è lenta, le teorie  
sfumano, l'uomo prolifica, il vento  
corre sopra le alture.*